



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2008**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 24 Febbraio 2009

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2008.

Introduzione.

I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole sono risarciti secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 70 del 1996, articoli 55 e 58; coloro che riscontrano un danno evidente sul proprio terreno coltivato possono fare domanda di indennizzo al CATO1, se l'appezzamento ricade all'interno del territorio a gestione programmata della caccia del Comprensorio Alpino stesso (per i terreni ricadenti dentro aree precluse alla caccia la domanda viene inviata all'Ente gestore di riferimento). I tecnici agricoli incaricati compiono il sopralluogo di verifica dei danni entro un mese dalla denuncia e in seguito vengono erogati i risarcimenti secondo le disposizioni e in seguito agli stanziamenti regionali. (Per ulteriori particolari in merito ai danni causati dalla fauna selvatica vedi le relazioni annuali di riferimento).

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza "Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Breve descrizione degli interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2008:

Nel 2008 sono state rimborsate 18 domande per la predisposizione di opere di prevenzione, 9 delle quali prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa (in maggior numero reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate, ma anche reti metalliche o plastificate più leggere), pari al 50 % delle domande; le altre 9 hanno previsto la posa di recinzioni elettrificate.

Dopo un primo picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande rimane stabile sul massimo storico raggiunto nel 2007.

La spesa totale è stata di circa 3.900 Euro, il 47% dei quali sono stati rimborsati per opere riguardanti la prevenzione dei danni da cinghiale (1.800 Euro per 7 domande) e un altro 39% dal suide in associazione a altre specie (capriolo, cervo), per un totale di altre 8 richieste; le rimanenti domande riguardavano la specie capriolo, per un totale di 550 Euro, pari al 14% del risarcimento.

Dall'anno passato sono pertanto aumentate le richieste che prevedano di approntare un'opera sia per il cinghiale che per altri ungulati, rispetto a quelle esclusivamente per il suide.

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate (5 domande), patate e ortaggi (4), ortaggi (3 domande) e poi domande che riguardano piccoli frutti, prati, pascoli, piante da frutto e di castagno.

Tabella 1: specie causa di danno e colture interessate.

Coltura	CAPRIOLO	CAPRIOLO-CINGHIALE	CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE	CINGHIALE	Totale complessivo
FRUTTETO			1		1
ORTAGGI	1	3			4
PATATE		3			5
PATATE-ORTAGGI	1			2	4
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1	1	1
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO				1	1
PRATO-PASCOLO				1	1
PIANTE DI CASTAGNO	1				1
Totale complessivo	3	7	1	7	18

Come già successo nei tre anni precedenti è stata presentata una domanda cumulativa, formulata da più richiedenti insieme; tale soluzione permette di ottimizzare sia il lavoro che il contributo e riguarda perciò generalmente lavori più estesi e complessi. E' stata approntata una recinzione elettrificata nel Comune di Villar Pellice a nome di 9 richiedenti per proteggere dei prati da sfalcio in un'area sempre particolarmente colpita dai danni causati dal grufolamento del cinghiale, nella zona del Podio (destra orografica del Pellice).

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2008 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2008 (grafico 2).

Grafico1.

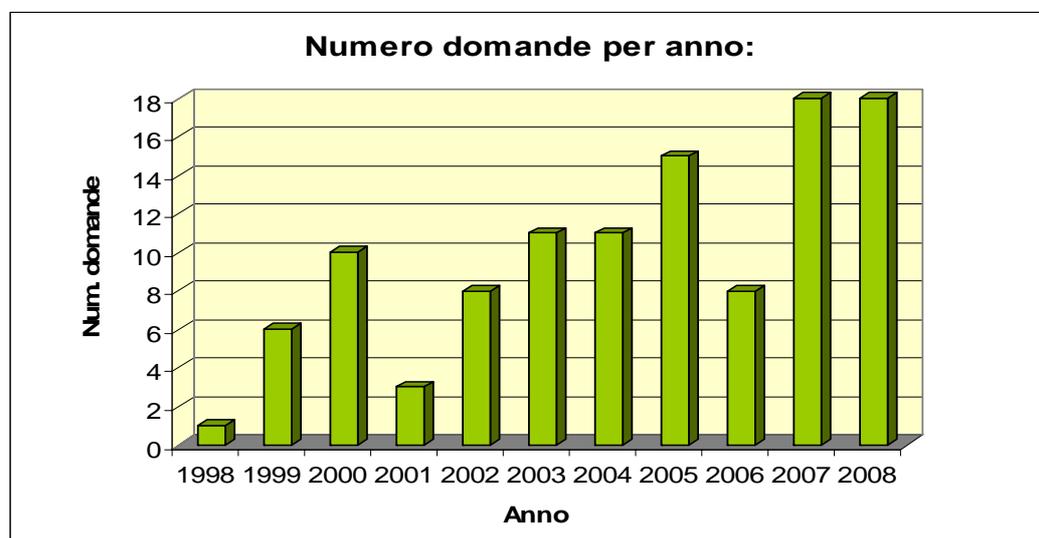
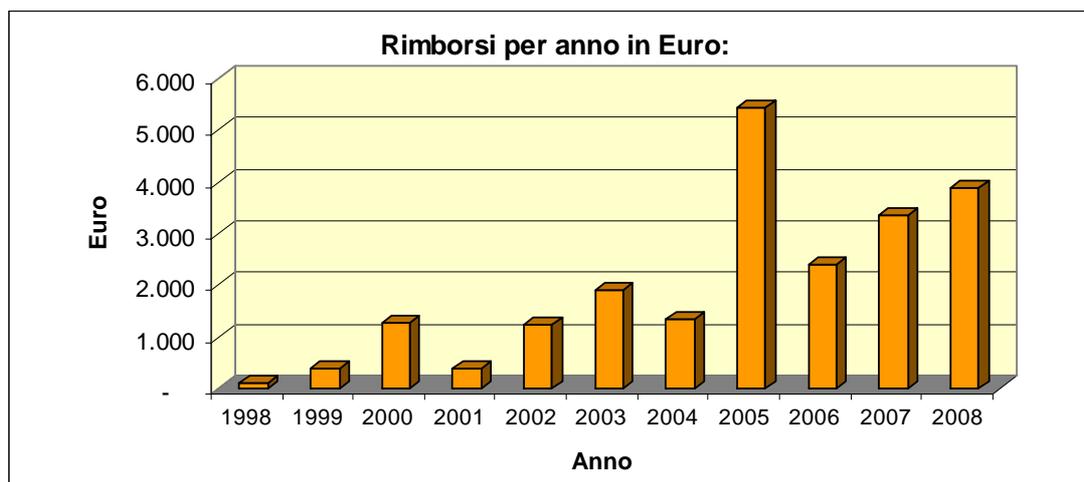


Grafico 2.



Nella tabella sottostante vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per gli anni dal 1998 a 2008; nella tabella 2 invece i dati si riferiscono solo al 2008.

Il numero maggiore di domande (5) cade nuovamente sul territorio di Angrogna, comune che, per la sua forte vocazione agricola, si è sempre dimostrato particolarmente sensibile agli aspetti legati alla gestione della fauna selvatica, come i bandi di miglioramento ambientale e l'indennizzo dei danni da cinghiale. Il Comune che ha invece ottenuto i contributi maggiori è ancora sempre Villar Pellice, questo in ragione del fatto che anche nel 2008 un gruppo consistente di richiedenti (9) ha approntato una recinzione elettrificata per proteggere una buona estensione a prato.

Tabella 2.

Comune	N.RIMBORSI	RIMBORSI EURO
ANGROGNA	20	3.243
BOBBIO P.	2	869
BOBBIO PELLICE	7	814
BRICHERASIO	1	840
CANTALUPA	7	1.363
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	157
PEROSA A.	8	1.675
PERRERO	9	1.548
PINASCA	3	623
POMARETTO	4	1.767
PRALI	9	1.838
PRAMOLLO	3	486
ROURE	2	348
SALZA DI PINEROLO	3	407
SAN GERMANO	1	91
SAN GERMANO C.	7	569
TORRE PELLICE	10	826
VILLAR PELLICE	6	3.357
VILLAR PEROSA	2	360
PRAROSTINO	1	260
LUSERNETTA	1	117
LUSERNA S.G.	1	216
Totale complessivo	109	21.773

Tabella 2.

COMUNE	N.RIMBORSI	RIMBORSI EURO
ANGROGNA	5	630
BOBBIO PELLICE	1	176
CANTALUPA	2	624
LUSERNA S.G.	1	216
LUSERNETTA	1	117
PERRERO	1	236
PINASCA	1	128
PRAMOLLO	2	436
PRAROSTINO	1	260
TORRE PELLICE	2	406
VILLAR PELLICE	1	648
Totale complessivo	18	3.876

Nella tabella 3 vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre riferite ad ogni categoria, per il 2008. Nella tabella 4 i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2008, mentre il grafico 3 li visualizza.

Il cinghiale, anche in associazione ad altri ungulati (con capriolo, 7 casi, con capriolo-cervo, 1 caso) rappresenta nettamente la specie principale per la quale vengono predisposte le recinzioni, ed è facilmente comprensibile dal momento che è anche la specie che causa l'90% dei danni sul territorio del CA nel 2008.

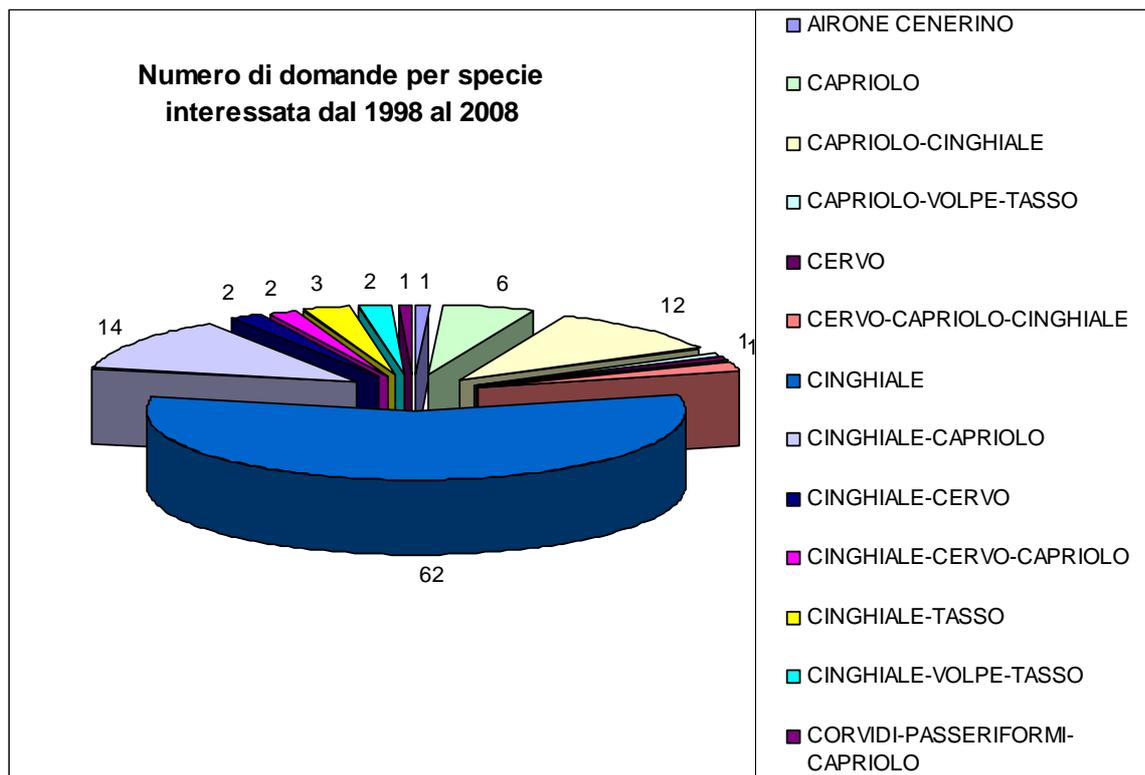
Tabella 3.

SPECIE	Domande 2008	Euro 2008
CAPRIOLO	3	549
CAPRIOLO-CINGHIALE	7	1.260
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE	1	236
CINGHIALE	7	1.831
Totale complessivo	18	3.876

Tabella 4.

SPECIE1998-2008	DOMANDE	EURO
AIRONE CENERINO	1	146
CAPRIOLO	6	941
CAPRIOLO-CINGHIALE	12	2.205
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CERVO	1	50
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE	2	364
CINGHIALE	62	12.653
CINGHIALE-CAPRIOLO	14	1.917
CINGHIALE-CERVO	2	281
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	2	512
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
Totale complessivo	109	21.773

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie (in particolare ortaggi, piccoli frutti, porzioni di prato, ecc.): 65 domande su 109 riguardano in tutto o in parte appezzamenti a patate. In secondo luogo i campi di ortaggi (16), poi le piante da frutto, più nello specifico i piccoli frutti, quindi i vigneti (v. tab.5).

Tabella 5.

COLTURE 1998-2008	NUM DOMANDE
CASTAGNO DA FRUTTO	1
FRUTTETO	1
FRUTTETO-PRATO	1
MAIS	1
MIRTILLI	1
MIRTILLI-MELI	1
MIRTILLO-KIWI	1
ORTAGGI	16
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI	1
ORTAGGI-PATATE-ALBERI DA FRUTTO	1
ORTO	1
ORTO-PATATE	2
PASCOLO	2
PATATE	41
PATATE-ORTAGGI	15
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1
PATATE-PICCOLI FRUTTI	2
PATATE-PRATO	3
PIANTE OFFICINALI	2
PICCOLI FRUTTI	4
PRATI IRRIGUI	1
PRATI-ORTAGGI	2
PRATO	1
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO	1
PRATO-PASCOLO	1
TROTE	1
VIGNETO	3
PIANTE DI CASTAGNO	1
Totale complessivo	109

Per quantificare il successo della prevenzione sui campi di patate si può portare l'esempio del Comune di Prali: dopo una probabile diffidenza iniziale (la prima domanda è stata presentata nel 2002), le richieste per rimborsi per protezioni di campi di patate si sono diffuse sul territorio comunale, parallelamente le domande di risarcimento dei danni per la stessa coltura sono passate da 12 nel 1998 a 0 nel 2008.

Tabella 6.

Comune di Prali	Num danni su patate	Num prevenz su patate
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	3
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0

L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2008, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

1. intervento realizzato per la difesa di un frutteto a Luserna San Giovanni; il sistema adottato è quello della recinzione elettrificata:



2. Esempio di prevenzione realizzata per la difesa di un campo di patate a Perosa Argentina, (recinzione elettrificata):



3. Altra recinzione di protezione per un campo di patate, comune di Perrero (recinzione metallica):



4. Recinzione di un prato e frutteto a Cantalupa, con recinzione elettrificata:

